# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d’oro

Leggiamo la Parabola applicandola al dono che Dio ci ha fatto della sua Parola, di tutta la sua Parola e non una parte di essa. Uno vi mette molta scienza, molta intelligenza, molta capacità, molta diligenza, molta buona volontà, molta mente, molto cuore, molta forza . Questi ha preso il dono della Parola e lo ha fatto fruttificare al cento per uno. Costui avrà una grandissima ricompensa nel regno eterno del Signore nostro Dio. Sulla terra invece avrà molte persecuzioni, frutto delle calunnie, delle falsità, delle menzogne, che si abbatteranno contro di Lui. Pensiamo ad esempio all’Apostolo Paolo: a lui il Signore ha dato la Parola, lui l’ha fatta fruttificare seminandola in moltissimi cuori. Nella semina della Parola lui ha consumato se stesso. In nulla si è risparmiato. Alla fine per sulla Parola seminata ha versato anche il suo sangue in sacrificio. Lui è stato sulla terra perfetta immagine di Cristo Gesù e di questi Crocifisso. Un altro invece, dopo aver ricevuto la Parola, si impegna nella semina della Parola, prima nella sua vita e poi nella vita di ogni altro uomo, ma con minore intensità del primo, minore forza di volontà, minore impegno. Produce però una frutto buono, anche se produce metà di quanto ha prodotto il primo. Anche lui riceve una ricompensa etera nei cieli beati pari al frutto da lui prodotto. Il terzo riceve la Parola e la mette sotto la pietra, adducendo una stolta e insipiente motivazione: *“Avevo paura di te, che sei un uomo severo: prendi quello che non hai messo in deposito e mieti quello che non hai seminato”.* Questa è vera stolta e insipiente motivazione. Ecco cosa gli risponde il Padrone: *“Dalle tue stesse parole ti giudico, servo malvagio! Sapevi che sono un uomo severo, che prendo quello che non ho messo in deposito e mieto quello che non ho seminato: perché allora non hai consegnato il mio denaro a una banca? Al mio ritorno l’avrei riscosso con gli interessi”.* Questo è accaduto ieri. Cosa invece sta accadendo oggi? Possiamo confessare che oggi sia il primo servo e sia il secondo non seminano più la Parola. Il terzo poi neanche l’ha posta sotto la pietra del suo cuore. L’ha gettata nel più profondo del mare perché rimanesse per sempre nelle sue profondità.

*Mentre essi stavano ad ascoltare queste cose, disse ancora una parabola, perché era vicino a Gerusalemme ed essi pensavano che il regno di Dio dovesse manifestarsi da un momento all’altro. Disse dunque: «Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare.* *Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d’oro, dicendo: “Fatele fruttare fino al mio ritorno”. Ma i suoi cittadini lo odiavano e mandarono dietro di lui una delegazione a dire: “Non vogliamo che costui venga a regnare su di noi”. Dopo aver ricevuto il titolo di re, egli ritornò e fece chiamare quei servi a cui aveva consegnato il denaro, per sapere quanto ciascuno avesse guadagnato. Si presentò il primo e disse: “Signore, la tua moneta d’oro ne ha fruttate dieci”. Gli disse: “Bene, servo buono! Poiché ti sei mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra dieci città”. Poi si presentò il secondo e disse: “Signore, la tua moneta d’oro ne ha fruttate cinque”. Anche a questo disse: “Tu pure sarai a capo di cinque città”. Venne poi anche un altro e disse: “Signore, ecco la tua moneta d’oro, che ho tenuto nascosta in un fazzoletto;* *avevo paura di te, che sei un uomo severo: prendi quello che non hai messo in deposito e mieti quello che non hai seminato”. Gli rispose:* *“Dalle tue stesse parole ti giudico, servo malvagio! Sapevi che sono un uomo severo, che prendo quello che non ho messo in deposito e mieto quello che non ho seminato: perché allora non hai consegnato il mio denaro a una banca? Al mio ritorno l’avrei riscosso con gli interessi”. Disse poi ai presenti: “Toglietegli la moneta d’oro e datela a colui che ne ha dieci”. Gli risposero: “Signore, ne ha già dieci!”. “Io vi dico: A chi ha, sarà dato; invece a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. E quei miei nemici, che non volevano che io diventassi loro re,* *conduceteli qui e uccideteli davanti a me”». (Lc 19,11-27).*

Ora è giusto che ci chiediamo: *“Con quali scuse ci presenteremo gli uni e gli altri al cospetto di Cristo Gesù, il Giudice dei vivi e dei morti?’”*. Ecco le nostre sette principali scuse. **Prima scusa**: *“Signore, i tuoi ministri della Parola, mi hanno insegnato, che tutte le religioni della terra sono uguali. Se sono uguali, a che serve seminare nei cruori del mondo la tua Parola?”*. **Seconda scusa**: *“Signore, i tuoi ministri della Parola, mi hanno insegnato che saremo tutti accolti in paradiso dalla tua grande misericordia. A che serviva seminare la Parola nel mio cuore e farla crescere?”-* **Terza scusa**: *“I tuoi ministri mi hanno insegnato che il Vangelo va adattato ai tempi, ai momenti, alla coscienza del singolo e che il suo Dettato non è divino. A che pro allora osservare la tua Parola così come è scritta in esso?”*. **Quarta scusa**: *“Signore, i ministri della Parola, mi hanno insegnato che ognuno deve porre la coscienza prima della tua Parola. Io ho ascoltato il loro insegnamento e poiché la mia coscienza mi diceva che nulla è peccato, ho agito ascoltando la sua voce”*. **Quinta scusa**. *“Signore, i ministri della tua Parola mi hanno insegnato di allineare la Chiesa sul pensiero del mondo e non invece portare il mondo nella Chiesa. A che serve allora vivere la tua Parola se siamo chiamati a lasciare la tua Parola e abbracciare la parola di Satana?”.* **Sesta scusa**: *“Signore, i tuoi ministri mi hanno insegnato che ogni nome è via di salvezza. Poiché anche il mio nome è viva di salvezza, neanche tu più mi servi. Mi posso salvare nel mio nome”.* **Settima scusa**: *“Signore, i tuoi ministri mi hanno insegnato che neanche loro sono via di verità e di vita. A che pro allora ascoltare coloro che sono rimasti fedeli alla tua Parola?”.*

Cristo Gesù, poiché è Lui che ha promesso il suo regno eterno a quanti avranno vissuto la sua Parola, ecco cosa risponderà a tutti noi, predicatori di falsità e anche fruitori di ogni falsità e menzogna: Questa era la mia Parola, altre Parole io non ne date. Questa Parola ho dato e secondo questa Parola vi giudico: *“Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano! Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li riconoscerete. Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: “Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?”. Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’iniquità!”. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande» (Mt 7,13-27)*.

Ecco ancora cosa vi aveva insegnato il mio Santo Spirito per bocca dell’Apostolo Paolo: *“Mi meraviglio che, così in fretta, da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo voi passiate a un altro vangelo. Però non ce n’è un altro, se non che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. Ma se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anàtema! L’abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema! Infatti, è forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo! (Gal 1,6-10).*

Ecco infine cosa il mio Santo Spirito vi aveva detto: *“E mi disse: «Queste parole sono certe e vere. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve. Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro». Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose. E quando le ebbi udite e viste, mi prostrai in adorazione ai piedi dell’angelo che me le mostrava. Ma egli mi disse: «Guàrdati bene dal farlo! Io sono servo, con te e con i tuoi fratelli, i profeti, e con coloro che custodiscono le parole di questo libro. È Dio che devi adorare». E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Il malvagio continui pure a essere malvagio e l’impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora. Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l’Alfa e l’Omèga, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all’albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna! Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino». Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l’acqua della vita.* *A chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro io dichiaro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; e se qualcuno toglierà qualcosa dalle parole di questo libro profetico, Dio lo priverà dell’albero della vita e della città santa, descritti in questo libro. Colui che attesta queste cose dice: «Sì, vengo presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù. La grazia del Signore Gesù sia con tutti” (Ap 22,6-21).* Queste Parole – *A chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro io dichiaro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; e se qualcuno toglierà qualcosa dalle parole di questo libro profetico, Dio lo priverà dell’albero della vita e della città santa, descritti in questo libro –* vannoapplicate a tutta la Divina Scrittura. Nessuna sua Parola dovrà essere modificata. Essa va messa nel cuore secondo la sua Lettera e compresa nella sapienza e intelligenza dello Spirito Santo. O i ministri della Parola metteranno sul candelabro della Chiesa e del mondo la Divina Parola di Dio e di Cristo Signore nella sua purezza, o la Chiesa consegnerà se stessa e il mondo intero a Satana. Oggi è questa la sola ragione per cui si sta consegna la Chiesa a Satana e in questa consegna vi è anche quella di lasciare il mondo intero sotto il governo di Satana: avendo i ministri della Chiesa messo da parte la Parola, è Dio Padre, Cristo Gesù, lo Spirito Santo, la Vergine Maria, la Chiesa intera che hanno privata della loro purissima verità. Hanno fatto del Dio della Scrittura un idolo e degli idoli di Satana il vero Dio. Tutti gli errori dottrinali e morali sono il frutto di questa primaria menzogna e falsità. Finché non si porterà al Parola di Dio e di Cristo Gesù nella sua più pura essenza che la costituisce la sola via per giungere alla conoscenza della verità di Dio e dell’uomo, sempre si consegneranno e la Chiesa e il mondo a Satana. Oggi possiamo affermare che questa consegna è quasi totale. La Madre di Dio venga in nostro aiuto. In verità essa è venuta e ci ha detto che il mondo ha dimenticato la Parola del Signore. Lei aveva anche creato un bel giardino nel quale tutte le piante erano di Parola del Signore. Noi cosa abbiamo fatto? Abbiamo ridotto questo giardino ad una piantagione di spine, rovi, cardi, ortiche, ogni altra erba cattiva. Ci siamo lasciati tentare da Satana e abbiamo messo lui come coltivatore del nostro giardino. Il disastro è stato immane. **21 Aprile 2024**